

Omelia nella Messa di Santa Maria della Vittoria

Termoli, Santuario di "Madonna a Lungo", 7 aprile 2026

Cari Fratelli e sorelle,

nella cornice festosa della Settimana in Albis, celebriamo oggi la ricorrenza devozionale di Santa Maria della Vittoria, in questo santuario di Madonna a Lungo, oggi meta di numerosi pellegrini da Termoli e da tutto il circondario.

Nello scenario mondiale delle terribili guerre che si combattono nel mondo, da quelle note e spettacolarizzate dai mezzi di comunicazione sociale, a quelle ignorate da questi mezzi e a noi sconosciute, ma non per questo meno ingiuste e sanguinarie, il titolo di Madonna della Vittoria diventa subito sulle nostre labbra una vibrante e accorata preghiera: che cioè, per intercessione di Maria, Regina della Pace, cadano le armi dalle mani dei potenti e dei violenti e arrivi presto la Vittoria del bene sul male.

Ma dove è fondata questa nostra preghiera? Sulla nostra fede e sulla evidenza della storia: Maria è Regina della Vittoria perché con il suo "Sì" ha sconfitto il male, il peccato e la disobbedienza. La sua vittoria è quella di aver accolto in sé il Figlio di Dio, portando nel mondo la Luce che sconfigge le tenebre.

Ed oggi tutti noi, guardando a Maria, riconosciamo in lei non solo un modello, ma un aiuto concreto. Lei è la «sovrana del cielo» che può aiutarci. Chi di noi non combatte ogni giorno la battaglia della vita? Quale vero credente, ogni giorno, non lotta per mantenere la fede in tempi così difficili, e non combatte la

battaglia per la giustizia, per la pace, per la riconciliazione in famiglia, contro la disperazione e lo scoraggiamento? La Madonna della Vittoria ci insegna che la vera resistenza non si fa con la violenza, ma con l'umiltà, la preghiera e la fede incrollabile nell'azione di Dio.

La vittoria di Maria è la vittoria dell'amore sull'odio. In un mondo segnato da tanti, troppi conflitti, celebrare la Madonna della Vittoria significa chiedere la grazia di essere costruttori di armonia: Beati gli operatori di pace – dice Gesù nel Vangelo – perché saranno chiamati “figli di Dio” (Cf Mt 5,9). La vittoria di Maria, lo ripeto, è la vittoria dell'umiltà: Maria vince perché si fa piccola. Non dimentichiamo mai che è stato il suo “Sì” che ha permesso a Dio di intervenire nella storia umana.

Oggi ci sentiamo chiamati, come Maria e con Maria, a generare armonia e pace superando paure e pretese, conflitti interiori ed esteriori, pregando uniti. Lei, che siede coronata Regina alla destra del Figlio, quale madre premurosa, avvocata e soccorritrice nelle battaglie della vita, intercede per noi affinché i nostri cuori siano limpidi e le nostre vie dirette verso la giustizia. Per tutto questo afferriamo la potente arma del Rosario. Ricordiamo come il titolo di *Regina delle Vittorie* sia storicamente legato alla Battaglia di Lepanto (1571), dove la vittoria sugli infedeli, nemici della fede, fu attribuita alla recita del Rosario. Maria è la nostra condottiera, madre che sostiene i suoi figli nel pericolo, offrendo sostegno, conforto nell'amarezza e viatico di speranza. Lei ci insegna a fidarci di Dio, certi che, con Lui, la vittoria finale è sempre dell'amore.

Domandiamo l'intercessione di Maria per vincere le divisioni; per superare le pretese personali e costruire una vera comunità; per sbloccare situazioni difficili, presentando al suo

Gesù le nostre miserie; per riaccendere in noi il desiderio di Dio, che dilata il cuore e lo prepara all'incontro definitivo.

O *Maria, Regina della Vittoria, prega per noi!* «Tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci!» Continua benigna per noi il canto della vittoria di Dio che «ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili».

Amen